



[www.aiaverona.it](http://www.aiaverona.it)

# Fischiettando

Anno 1 - Numero 2 – Febbraio 2008

Periodico d'informazione della Sezione A.I.A. di Verona

## UNO DI NOI

Da dove cominciare...mi è difficile parlare di ciò che è accaduto al nostro collega, e per alcuni anche amico, Lorenzo... é stata una cosa così inaspettata, talmente incredibile e triste che ci ha addolorato tantissimo e ha toccato profondamente anche tutte le altre sezioni d'Italia, dal nord al sud. Tutti quanti sono venuti a sapere chi fosse attraverso giornali e notiziari televisivi; tutto il mondo del calcio, e non solo, è stato colpito e commosso dal modo in cui ci ha lasciato. Per lui, il giorno seguente alla sua incredibile scomparsa, ultima domenica di campionato del 2007, gli arbitri di tutte le categorie sono scesi in campo con il lutto al braccio e lo hanno ricordato con un minuto di silenzio; il perchè la sua disgrazia abbia fatto notizia lo abbiamo saputo subito... Era un sabato, anzi no, era sabato 22 dicembre: l'ultimo giorno di scuola, l'ultimo week end di campionato e poi sarebbero cominciate le tanto attese e sospirate feste natalizie... non mi sembra necessario aggiungere altro per spiegare il clima di festa e di gioia di quel periodo.

Molti di noi quel giorno, come Lorenzo, eravamo sui campi ad arbitrare come ogni fine settimana; ma per lui quello era un sabato particolare: dopo un lungo stop che lo aveva tenuto lontano dai campi per qualche mese, ecco che finalmente tornava ad indossare quella divisa di cui noi tutti siamo tanto orgogliosi, perchè sappiamo solo noi quante difficoltà possiamo incontrare durante una gara, quante offese spesso sopportiamo, quanta responsabilità abbiamo nei confronti delle due squadre anche se, come Lorenzo, siamo solo ragazzi di 17 anni...Solo la nostra grande e vera passione per il calcio ci spinge a farlo e lui ci metteva anche tutto il suo entusiasmo.

Ma ritorniamo a quel sabato. Alla sera arriva a tutti quel sms dalla Sezione che un po' ci sorprende, lo leggiamo e restiamo stupiti del contenuto. Non sappiamo ancora di chi si tratta, ne le circostanze che hanno portato all'improvvisa scomparsa. Probabilmente nessuno di noi si sarebbe poi immaginato di sentire la notizia accendendo la Tv per caso...o magari venendola a sapere da un amico, per chi lo conosceva bene.

Quello stesso pomeriggio Lorenzo stava arbitrando una partita di Giovanissimi come tanti altri di noi: poco dopo il fischio d' inizio si è accasciato a terra, sotto gli occhi sbalorditi delle due squadre e del pubblico. Aveva avuto un malore, è stato soccorso subito, ma è stata inutile la corsa all' ospedale... Ancora adesso ci chiediamo se è stata una disgrazia che poteva essere evitata. Se ne è andato in modo così inspiegabile, lasciando un sacco di domande e punti interrogativi dentro di noi. Al funerale è stato veramente commovente vedere la partecipazione di tante, tantissime persone; una moltitudine che non è neanche riuscita a entrare tutta nella piccola chiesa dove gli abbiamo dato l'ultimo doloroso saluto, a stringersi attorno a quei genitori così forti e belli, a quei genitori che sono venuti anche a trovarci in sezione e alla quale vogliamo sempre stare vicino !!

*Ciao Lorenzo, rimarrai sempre nei nostri cuori !*

Giorgia Negri



## L' Editoriale di Alberto Mazzurana

Non potevamo iniziare questo numero non ricordando quanto accaduto. Probabilmente alcuni penseranno che ne abbiamo parlato troppo, certo le parole non cambiano la sostanza ma è doveroso non dimenticare. Ciò non significa paralizzarsi e guardarsi indietro ma anzi proseguire con maggiore entusiasmo e con più attenzione verso tutti ed in particolare verso i nostri colleghi più giovani, e lo continueremo a ripetere, verso i tanti che stanno dietro le quinte e che sono il motore di questa associazione.

È così ci ritroviamo ora al giro di boa, la stagione sta salendo di tono, le partite diventano sempre più difficili ed è il momento di "cazzare" le vele convincendosi dei propri mezzi, consapevoli che col giusto impegno si possono avere grandi soddisfazioni... Una parola la vorremmo spendere per i giovani in Regione che rappresentano in un certo senso il futuro ma anche il recente passato della nostra sezione. Sono coloro che "ci portano" sui campi più ambiti del Veneto e hanno la fortuna di confrontarsi con i tanti ragazzi delle sezioni vicine creando preziose nuove amicizie. È il momento di maggior crescita e a detta di tutti, anche dei grandi arbitri che arrivano alla CAN, il più bel periodo di un arbitro. Siamo coscienti del salto: dalla culla della sezione a un ambiente nuovo in cui i campi sono più ostici, le visionature ridotte e tutto sembra più difficile, ma è proprio in questa circostanza che si deve dimostrare la propria maturità e la fiducia data dalla sezione. Vivete con preziosità questo momento e dimostrate in campo, imparziale giudice delle vostre prestazioni, il vostro vero valore.

**In Questo Numero:**

Intervista Doppia ai nostri AA 2  
Cronaca di un Raduno Regionale 3

La Prestazione Arbitrale 3  
The World's best referee 4

## Intervista Doppia ai nostri AA



**Alessandro Stagnoli – CAN**

**Per cosa, e quanto, ha contribuito l'essere arbitro nella crescita di Alessandro uomo, dalla prima partita all'OTP al tua massima prestazione più recente?** Ogni persona è ciò che ha vissuto. Considerando che io vivo il mondo arbitrale da quando avevo quindici anni, sono sicuro che nella mia personalità ci sono i tratti distintivi di un arbitro: spirito di sacrificio, lealtà, capacità di lavorare in team, un sano stile di vita, ricerca dell'equità e della giustizia.

**Qual è la partita, che se potessi, non avresti mai voluto arbitrare, e perchè?** Se cercassi nella memoria, troverei facilmente partite con lunghi strascichi di discussione su un mio fuorigioco con o senza luce, o su un fallo al limite dell'area di rigor, ma non cancellerei nulla dalla mia carriera. La partita che non vorrei mai arbitrare sarà quella che dovrò ricordare come l'ultima... e so che tra qualche anno arriverà anche quella!

**Che cosa, secondo te, il mondo arbitrale deve fare perchè venga riconosciuta da tutti la figura dell'arbitro come un atleta che fa parte del gioco del calcio, e non più come il "dodicesimo avversario" (Assistenti compresi)?** Il fatto di essere riconosciuti come atleti preparati sia fisicamente che didatticamente prescinde dall'ipotesi di non essere considerati i terzi incomodi. Siamo giudici di gara, non compagni di squadra. La cosa fondamentale è riuscire a far capire la buona fede con cui si opera ed il professionismo che sta nella nostra preparazione. Questo sarebbe sufficiente per essere rispettati. A questo scopo purtroppo non contribuisce il fatto che l'attività di un arbitro deve convivere per forza maggiore con una professione principale, lavorativa, che ti assorbe dal lunedì al venerdì. Siamo visti anche per questo gli "arbitri della domenica".

**In un mondo come quello del calcio e dell'AIA che nel recente passato hanno svelato loschi personaggi, che consiglio daresti ad un giovane volenteroso e di talento che sogna di arrivare dove sei arrivato tu oggi?** Suggestisco quello che ho sempre suggerito a me stesso: sii onesto, fuori e dentro dal campo di gioco.

**Cosa ti spinge a dare sempre il massimo in campo ora che sei arrivato al massimo livello arbitrale, e non ci sono più categorie da scalare? Qual è oggi la tua ambizione ed il tuo stimolo?** Li stimoli li trovi nella passione di fare bene questo lavoro, li trovi dal gruppo, nell'orgoglio di dimostrare a te stesso ed agli altri che il percorso che hai fatto non si è esaurito in una competizione internazionale o in una finale di coppa. Si può sempre migliorare, anche in un'amichevole estiva.

**Sapendo tutti i sacrifici che hai dovuto affrontare, atletici e familiari, per essere uno dei migliori Assistenti d'Italia, rifaresti la scelta di esser un arbitro, se potessi tornare ragazzino? L'ho già detto che non cancellerei nulla? Ho sempre cercato di fare tutte le esperienze con molta consapevolezza, sia di dove ero, di con chi ero, e sia di come ero arrivato sino a lì. Questo ha fatto in modo che tutte le tappe della vita mi abbiano dato molto e che le soddisfazioni abbiano ripagato i sacrifici. Mia moglie, da quando la conosco, ha sempre condiviso con me la scelta di proseguire nella carriera. È lei a stimolarmi per gli allenamenti, per migliorare. Mi segue sempre in TV.**

**E perchè no un calciatore?** Ero molto più bravo a giocare a tennis. Poi sono entrato a far parte dell'Associazione e ho lasciato tutti gli altri sport. Consiglio a tutti i giovani che sognano di arbitrare in serie A, ed in Europa, di tenere quei sogni nel cassetto, e di godersi a pieno ciò che fanno ogni domenica, e durante la settimana in sezione. Solo così contribuiranno a realizzare il proprio sogno e si arricchiranno di esperienze che contano più di qualunque traguardo.



**Simone Manzini – CAN**

**Per cosa, e quanto, ha contribuito l'essere arbitro nella crescita di Simone uomo, dalla prima partita all'OTP al tua massima prestazione più recente?** Credo che essere diventato arbitro nel Dicembre 1992 sia stata una fortuna! Mi ha reso più responsabile nella vita professionale, in quella familiare e soprattutto mi ha insegnato che per essere rispettati bisogna saper prima rispettare gli altri.

**Qual è la partita, che se potessi, non avresti mai voluto arbitrare, e perchè?** Credo che avrei la voglia di rifare tutte le partite sino a qui dirette, ma di sicuro mi comporterei in altro modo nel mio esordio in serie A: Ascoli-Catania. Con un arbitro più esperto forse l'episodio sarebbe stato gestito meglio, ma non lo voglio cancellare dalla mente, anzi, credo che da ogni errore si possa sempre imparare qualcosa per migliorarsi.

**Che cosa, secondo te, il mondo arbitrale deve fare perchè venga riconosciuta da tutti la figura dell'arbitro come un atleta che fa parte del Gioco del Calcio, e non più come il "dodicesimo avversario" (Assistenti compresi)?** Credo che siamo già parte integrante del Gioco e quindi anche "atleti". A volte però è anche colpa nostra se non ci reputano tali, questo soprattutto nelle categorie dilettantistiche, perchè è chiaro che per poter essere considerati atleti, bisogna prima "allenarsi".

**In un mondo come quello del calcio e dell'AIA che nel recente passato hanno svelato loschi personaggi, che consiglio daresti ad un giovane volenteroso e di talento che sogna di arrivare dove sei arrivato tu, oggi?** Credo che ciò che si è letto sui giornali sia vergognoso per il nostro mondo, ma testimonia che imbrogliando non si ottengono i risultati. Io posso consigliare ai giovani arbitri che per poter ricevere bisogna prima dare, sia nell'impegno che nell'allenamento, sia nella volontà che nell'umiltà. Se uno ci crede e ha i mezzi ce la può fare. Tutti vorremmo farcela. Bisogna però anche accettare il fatto che ognuno ha dei limiti diversi, ed ognuno ha la "Sua serie A", e la deve saper apprezzare.

**Cosa ti spinge a dare sempre il massimo in campo ora che sei arrivato al massimo livello arbitrale, e non ci sono più categorie da scalare? Qual è oggi la tua ambizione ed il tuo stimolo?** Ciò che mi stimola è il dover essere sempre pronto ed allenato per la prossima partita che non puoi sapere quale sia. Credo anche che si possa sempre fare meglio; di sicuro se pensassi di essere arrivato sarebbe la fine della mia carriera. La mia ambizione è diventare un buon assistente sul quale l'Organo tecnico possa sempre contare, per qualsiasi gara: questo è il mio obiettivo!

**Sapendo tutti i sacrifici che hai dovuto affrontare, atletici e familiari, per essere uno dei migliori Assistenti d'Italia, rifaresti la scelta di essere un arbitro, se potessi tornare ragazzino? Di sicuro consiglierai a tutti di fare l'arbitro perchè l'emozione che si prova ad essere in campo tra i calciatori, con lo scopo di far rispettare le regole, è un'emozione fantastica, che solo un arbitro può capire. Del resto questo toglie tempo alla famiglia e alle persone che ti sono vicino, ma credo che nel mio caso sia stato fondamentale avere accanto una persona che ha saputo aiutarmi ed ascoltarmi anche in momenti difficili. Di sicuro devo anche a Cristina la mia fortuna di essere arrivato in serie A!**

**E perchè no un calciatore?** Come tutti ho cominciato giocando a calcio fino ai Juniores, poi ho visto in me il desiderio di essere più protagonista ( ammetto di essere una persona ambiziosa), e giocando non lo ero. Fu così che mio padre mi disse: "guarda che fanno il corso per diventare arbitri".... e la storia cominciò!!! E se ci sono riuscito io ...

## Lettera alla Redazione

LA PRESTAZIONE ARBITRALE

Nella società moderna ogni attività, compresa quella del calcio, risponde oggi alle logiche mercantili di richiesta ed offerta. Conseguentemente anche la sfera dei valori viene investita dalla rivoluzione in atto e le norme sembrano prevalere sui valori.

In questo contesto muta anche la figura e il ruolo dell'Arbitro sospinto sempre più al centro di vasti interessi economici, dove la prestazione arbitrale non può essere misurata solo dal numero degli errori, ma ricercata in profondità nell'uomo: nella capacità di sopportare ansia ed effetti collaterali, di mantenere tranquillità e forte equilibrio emotivo, di regolare non solo gli aspetti tecnici ma anche di interpretare e gestire la complessità invisibile del calcio, rappresentata dalla quotazione della "borsa calciatori" valutata centinaia di milioni di euro per Società.

Presidenti, Mass-media e calciatori dovrebbero tenere in debita considerazione questa complessa e variegata condizione ambientale prima di assumersi il compito di giudicare. E' indispensabile riscoprire la vera cultura dello sport e del rispetto per l'Arbitro, unico punto di riferimento e garante delle regole che le Società per prime devono tutelare, evitando tutte le pressioni che vengono esasperate dall'esterno.

In campo da quando è nato il calcio sono sempre successe più o meno le stesse cose, però l'eco era meno forte e ossessivo e tutto finiva quasi subito (all'estero è tutt'ora così!). I "cavilli" da moviola, orientabili spesso in base alle zone di diffusione, servono solo a fare audience e a creare turbolenze. E' auspicabile che ritorni presto l'emozione della domenica pomeriggio, vissuta contemporaneamente da milioni di tifosi (signore-bambini-giovani-anziani).

Senza dubbio anche le prestazioni arbitrali devono essere migliorate sia sotto l'aspetto comportamentale che tecnico (uniformità di giudizio tecnico interpretativo e sanzionatorio) e allora potremo andare tutti allo stadio come ad una scampagnata fuori mura senza bisogno sia della Forza Pubblica che della paura di essere invischiati in incidenti, gioiosi per la vittoria della propria squadra o amareggiati per la sconfitta, ma felici di essere stati tutti protagonisti di una vera giornata di sport.

AB *Gian Antonio Meneghetti*



Le prime due giornate del nuovo anno non sono state particolarmente brillanti per i colleghi della nostra sezione, sempre che si voglia tenere in qualche considerazione ciò che gli addetti ai lavori scrivono sulle nostre prestazioni...

La valutazione migliore è fatta registrare da **Vito Cernigliaro**, che in Carinatese - Isola 91 (1-0) guadagna un rotondo 7 in pagella. Il giornalista non segnala episodi particolari, quindi la conduzione di gara deve essere stata convincente in generale. Bravo!

La piena sufficienza è stata concessa a tre nostri colleghi. 6 e mezzo infatti all'affidabile **Luca Curella** nel pareggio tra Leodari Sole - Scledum (1-1); stesso voto all'aitante **Andrea Moraglia** nella delicata sfida tra Libertas Ceggia e Nervosa (1-0); fa bene anche un attento **Alessandro Capovilla** (Camisano - N. Valdagno 4-1) che si fa trovare pronto nell'ingenuo rigore provocato dalla difesa di casa.

Gare dal voto neutro per la maggior parte dei nostri colleghi. In Prima Categoria si fermano al 6 **Ivan Murelli** in Boara Pisani - Badia Polesine (1-0), **Vladimiro Hubacech** in Colceresa - Bessica (2-0) e **Valerio Vallani** in S. Vito di Leguzzano - Canove (2-1), nonostante i

## Cronaca di un Raduno Regionale

Il raduno di metà stagione si è tenuto sabato 12 gennaio presso lo stadio di S. Giuseppe di Cassola (VI), noto quartier generale di gran parte dei raduni regionali.

Vista la distanza degli arbitri della nostra sezione il ritrovo era previsto allo stadio per le 09.45. Abbiamo sostenuto per ultimi i test atletici, che sono terminati alle 12:30.

Come ciliegina sulla torta ci aspettava una bella doccia fredda...Il pranzo è stato servito al ristorante il Pioppeto. Alle ore 14:00 ci siamo trovati al teatro parrocchiale dove per ricordare il nostro collega Lorenzo abbiamo osservato un minuto di silenzio. Successivamente il Presidente Tarcisio Serena ha dato il benvenuto ribadendo che la partecipazione ai raduni è di fondamentale importanza per la crescita di tutti gli associati. Per la prima volta erano presenti al raduno anche tutti gli osservatori a disposizione dell'OTR. A rappresentare il Settore Tecnico arbitrale era presente Felice Viterbo della sezione di Ivrea il quale si è complimentato con il CRA per l'organizzazione e per i buoni risultati ottenuti dagli arbitri fino a questo punto della stagione. Serena ha chiesto un maggior impegno perché non si ripetano certi errori commessi ad inizio stagione. Anche il referente del CRA presso il giudice sportivo, Natalino Tagliapietra, ha raccomandato maggiore attenzione nella compilazione del rapporto di fine gara poiché spesso contengono errori e inesattezze. Anche quest'ultimo raduno si è rivelato soprattutto una grande occasione per conoscere colleghi da tutta la regione, scambiarsi idee ed esperienze, e ovviamente divertirsi insieme. La riunione è terminata alle ore 17:00 con l'augurio del presidente per un buon proseguimento del campionato. Al rientro non poteva certo mancare la pizzata finale con alcuni colleghi ancora energici e festosi.

In attesa di un altro raduno da raccontare a tutti in bocca al lupo !!!

Ervin Longo



## Parlando e Sparlando

Di Alessio Albertini

due rigori giustamente concessi ai locali, uno realizzato, l'altro parato. Gare rocambolesche in Promozione per **Stefano Marconi** (Chiampo - Carinatese 4-1), che alla squadra ospite prima espelle un giocatore dopo appena 17 minuti e nella ripresa annulla giustamente una rete. Ma soprattutto per **Marco Marastoni** che in Mestrina - Porto Viro (1-1) fa arrabbiare il giornalista espellendo al 38' per doppia ammonizione un giocatore locale, salvo poi farsi "perdonare" concedendo alla Mestrina un rigore sacrosanto (ovviamente...) che lo riporta alla sufficienza.

Non è riuscito invece a convincere i difficili tifosi rodigini **Ivan Murelli** nella scoppiettante sfida tra Fluminense - Atheste (3-5). Un giornalista attentissimo infatti ritiene viziate da fuorigioco due delle otto reti segnate. Non serve un giusto rigore assegnato ai locali per evitare un ingeneroso 5.

Se in queste prime domeniche la valutazione media si accontenta di uno striminzito 6.13, siamo certi che nel prossimo numero potremo raccontarvi prestazioni di grande livello! Giornalisti permettendo...

## "The World's best Referee 2007 is..."

L'IFFHS (International Federation of Football History & Statistics) ha pubblicato come ogni anno (dal 1987) la classifica dei migliori arbitri del mondo e annunciato che *The World's best Referee* del 2007 è **Markus Merk** (106 punti). Per la terza volta nella sua carriera il fischietto tedesco è considerato il miglior arbitro del mondo. Il pianista Herbert Fandel (92 punti), 43 anni, lo segue a ruota nella "hit list" piazzandosi al secondo posto, facendo un salto di 7 posizioni dal 2006 (nella scorsa stagione si era infatti piazzato nono). La Germania si trova quindi con i due arbitri migliori al mondo, rispondendo perfettamente alle critiche rivoltele in occasione degli ultimi mondiali. Segue in terza posizione il 39enne slovacco Luboš Michel (86punti) per la terza volta sul podio. Ritorna tra i fischietti d'oro il 42enne spagnolo Spaniard Manuel Enrique Mejuto González, dopo che non aveva potuto partecipare ai mondiali del 2006 dal momento che i due assistenti designatigli non avevano superato le prove atletiche.



Gli italiani si piazzano bene: Roberto Rosetti al quinto posto (55 punti), Stefano Farina (14esimo) e Domenico Messina (24esimo). Nella "top 20" rimangono tutti gli arbitri dell'edizione 2006 della classifica, tranne il vincitore dell'edizione precedente Horacio Marcelo Elizondo, argentino, che si è ritirato e il russo Valentin Ivanov che ha superato il limite d'età per dirigere match internazionali.

Queste votazioni confermano che il bacino in cui "pescare" arbitri FIFA è in espansione. I "top 29" infatti provengono da 21 paesi diversi, con una medaglia d'oro per Italia, Spagna ed Inghilterra, tutte rappresentate da 3 direttori di gara.

Alle votazioni hanno partecipato esperti di uffici editoriali di 83 nazioni sparse sui cinque continenti.

A mio parere rimane una domanda - negli interessi del gioco del Calcio - Come mai esiste un limite d'età per arbitri a livello internazionale (e non uno bastato su standard qualitativi) che per regolamento fermano un Merk o un Collina, ancora perfettamente all'altezza di dirigere incontri di un certo calibro?

Nicolò Marchesini



**TANTI AUGURI ALLA  
PICCOLA  
NORA DENARO**

### I nomi dei Nuovi 21 Arbitri da Dicembre nella Nostra Sezione!!

- |                         |                          |
|-------------------------|--------------------------|
| 1. Ascarì Federico      | 12. Garofoli Christian   |
| 2. Avesani Jacopo       | 13. Gregolin Cleomenes   |
| 3. Biscaro Leonardo     | 14. Groberio Fabio       |
| 4. Bodini Marco         | 15. Karim Nour Eddine    |
| 5. Cordioli Andrea      | 16. Marzulli Vincenzo    |
| 6. Cussolotto Nicola    | 17. Padovani Tommaso     |
| 7. Dalla Valle Emanuele | 18. Pompele Antonio      |
| 8. De Leo Luigi         | 19. Ramanzini Alessandro |
| 9. Del Greco Gianmarco  | 20. Rosano Adriano       |
| 10. Ferrari Alberto     | 21. Vinco Marco          |
| 11. Gandini Michele     |                          |



### Quesiti tecnici degli associati ed approfondimenti di casistica

**Quesito:** Ho partecipato alla riunione in cui si è svolta la premiazione degli arbitri anziani fatta dal nostro Presidente mi chiedo: come si diventa Benemeriti?

Caro collega, è Arbitro Benemerito, e come tale proclamato annualmente dal Presidente dell'AIA, l'associato che non sia incorso in sanzioni disciplinari durante le ultime due stagioni sportive e non abbia alcun procedimento disciplinare in corso e che sia in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: 1) sia stato arbitro o assistente internazionale; 2) sia stato a disposizione della CAN dirigendo almeno 20 gare di Serie A ed abbia superato la prova di qualificazione alla funzione d'Osservatore Arbitrale; 3) abbia maturato i cinquant'anni d'anzianità arbitrale. Il Comitato Nazionale proclama altresì ogni biennio arbitri benemeriti gli associati che abbiano svolto attività tecnica ed abbiano superato le prove di qualificazione alla funzione d'Osservatore Arbitrale o abbiano assolto incarichi direttivi associativi, d'elezione o di nomina, anche in ambito sezionale, abbiano maturato i 20 anni d'anzianità arbitrale e non siano incorsi in sanzioni disciplinari durante le ultime due stagioni sportive.

Il Comitato Nazionale può altresì nominare Arbitri Benemeriti gli associati che, pur privi dei requisiti sopra indicati, si siano resi particolarmente meritevoli in relazione al contributo offerto all'Associazione o per altre speciali ragioni. Gli Arbitri Benemeriti così nominati, non sono eleggibili ad alcuna carica elettiva e non sono sottoposti agli obblighi degli altri associati, ma sono ugualmente tenuti a svolgere qualificata attività tecnica ed associativa con obbligo di aggiornamento annuale da parte dell'OT di appartenenza, nonché al pagamento delle quote ed alla frequenza alle riunioni sezionali. Il Comitato Nazionale provvede ad una periodica revisione del ruolo degli Arbitri Benemeriti sulla base delle segnalazioni dei Presidenti di Sezione e delle risultanze ispettive, deliberando la revoca della benemerita o il non rinnovo tessera per inidoneità tecnica ad assolvere compiti di Osservatore Arbitrale. I Benemeriti possono, autorizzati dal Presidente dell'AIA, assolvere incarichi presso le Leghe o svolgere incarichi presso la FIGC ed i suoi Settori.

Spero di essere riuscito a darti un'idea di chi sia l'Arbitro Benemerito, e soprattutto di che importanza abbia come patrimonio di esperienza umana e tecnica per la nostra Associazione, ma soprattutto per la nostra Sezione.

**AEs Federico Oliboni**

Inviare i vostri quesiti a: [federico\\_oliboni@libero.it](mailto:federico_oliboni@libero.it)

#### **Editore:**

Associazione Italiana Arbitri - Sezione di Verona  
c/o Stadio Bentegodi - P.le Olimpia - Tel. 045-578225  
Sito internet: [www.aiaverona.it](http://www.aiaverona.it) - Email: [redazione@aiaverona.it](mailto:redazione@aiaverona.it)

#### **Direttore:**

Gianluca Baciga

#### **Responsabile:**

Alberto Mazzurana

#### **Redazione:**

Alessio Albertini, Simone Berna, Marco Dal Borgo, Ervin Longo, Nicolò Marchesini, Giorgia Negri, Federico Oliboni, Giuliomaria Turco.

Per contattarci e dare il tuo prezioso contributo contattaci a

[redazione@aiaverona.it](mailto:redazione@aiaverona.it)

Prossimo Numero Aprile 2008 !!